

cronaca in classe

cronacainclasse@gds.it

MONREALE. La simulazione effettuata dagli alunni dell'istituto comprensivo nell'aula consiliare. Davanti al pubblico hanno indossato i panni di magistrati, imputati, carabinieri e poliziotti

A lezione di legalità facendo gli attori La recita? Un piccolo processo penale

DI MIRIAM GRIMAUDDO *

MONREALE. Nel corso di quest'anno scolastico sono stati attivati, nella mia scuola, diversi laboratori pomeridiani; quello di drammatizzazione, dove ho imparato a recitare con altri compagni è stato quello che mi ha colpito di più. È stato un laboratorio divertente perché ci travestivamo e realizzavamo storie di vario tipo che ci coinvolgevano; non ci siamo stancati, anzi ci rilassavamo molto, perché tutto si svolgeva come un gioco, attività divertenti. Insieme al laboratorio di legalità, al fine di rendere tutto quanto più interessante, operativo e coinvolgente, abbiamo realizzato una recita di fine anno, la cui tematica era la «Simulazione di un processo», che mirava a sviluppare, in noi bambini, la cultura della legalità, della libertà, il senso della democrazia educando ad una sana convivenza civile. È stata un'iniziativa davvero divertente, che ci ha trasformato da un lato in avvocati e magistrati, dall'altro in attori veri e propri. Io non avevo recitato mai qualco-

sa di così impegnativo, e sono molto contenta della parte che mi è stata assegnata: interpreto, infatti, un ispettore di polizia che deve indagare su un caso di omicidio.

Presidente della Corte è Alessia Urso (VA), altri giudici della Corte sono Valentina Mastronardi e Danilo Cardella (VB). Pubblico ministero è Davide Intravaia (VA), avvocato difensore è Miriana Di Paola (VA); imputato è Sebastian Marzullo (VB). Testimoni sono Ambra Piricò, Ilaria Cascino, Jessica Marchese (III B), Simona Schiera, Noemi Sciortino, Alessia Giardi (IV A), Alessio Terzo (VA), Giulia Venturilla (VB). Cancelliere è Walter Vitale (III A), carabiniere è Daniele Mistretta (VA), stenografo è Vincenzo Riccobono (IV A). Per l'occasione sono intervenuti personaggi competenti come il dottore Gaetano Paci dell'associazione nazionale magistrati. Ringraziamo il presidente del consiglio comunale Pietro Cappizzi per aver messo a nostra disposizione i locali dell'aula consiliare dove si è effettuata la recita. *III B - Istituto comprensivo Monreale II, plesso Mattarella



ALUNNI MAGISTRATI. Vincenzo Riccobono, Alessia Urso e Valentina Mastronardi

[FOTO PETYX]

VUOI SCRIVERE? CHIAMACI

Sei uno studente e vuoi diventare cronista per un giorno raccontando sul Giornale di Sicilia le tue esperienze, le tue attività, i tuoi hobby? Puoi farlo contattando Cronaca in classe all'indirizzo di posta elettronica cronacainclasse@gds.it oppure inviando un fax allo 091.6627280 inserendo

nome, cognome e numero di telefono. Ma se sei interessato alla tv e vuoi fare parte della redazione di Tgs Giovani, puoi rivolgerti allo 091.6627233. Si può chiamare dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 11,30. Ma è necessario avere un'età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Primo circolo didattico di Monreale Voglia di fare i fornai Ecco il pane dei bimbi

DI BARBARA GIORDANO * E GIOVANNI SIGNORELLO **

MONREALE. Nell'ambito del progetto «alimentazione e salute» ci siamo soffermati sul pane di Monreale. Quando abbiamo saputo che il Comune stava avviando un progetto perché il nostro pane ottenesse il marchio dop, ci siamo recati all'ufficio agricoltura dove abbiamo trovato la dottoressa Liliana Gullo che ci ha dato delle informazioni importanti sul pane. Così abbiamo realizzato un giornalino divertendoci ad inventare spot e poesie sul nostro pane «U vastidduni». Dopo ci siamo recati in campagna dalla bisnonna di una nostra compagna, che ci ha raccontato che lei faceva il pane dall'età di otto anni. Con lei abbiamo fatto il pane e lo abbiamo mangiato condito con olio e sale. Così, insieme all'assessorato regionale Agricoltura e Foreste abbiamo organizzato in piazza, una manifestazione sulla festa del nostro pane, raccontandone le sue origini e dando a tutti la possibilità di scoprirne il sapore con la degustazione. Un ringraziamento al gruppo docenti del progetto alimentazione, a Liliana Gullo e a Lino Ferrantello, che ci hanno permesso di vivere una esperienza particolare. Alla manifestazione era presente anche il sindaco Toti Gullo che è rimasto sorpreso per la bravura dei bambini e per la professionalità degli insegnanti che portano avanti il progetto della legalità. *IID e **VA - I circolo didattico di Monreale

Un corso all'istituto De Gasperi Miti e gastronomia, alla scoperta della città

DI GIUSEPPE GIACALONE * E DILETTA AGNELLO **

Fin dalla III classe abbiamo lavorato insieme alle nostre insegnanti sulla conoscenza della nostra città: un progetto intitolato «Alla scoperta di Palermo». Quando la professoressa Roberta Genova, e la dottoressa Donatella Farruggi, le responsabili del corso, hanno presentato il loro progetto «Diversa... mente» abbiamo approfondito altri aspetti interessanti. È stato bello lavorare in gruppo e preparare i cartelloni insieme all'altra classe. È stato molto interessante conoscere le nostre origini sia dal punto di vista popolare, sia dal punto di vista gastronomico. Io non cambierei niente, accanto ai dolcetti indiani, forse avrei aggiunto dei dolci tipicamente palermitani: Le «Sfingi» o i «cannolicchi», per esempio. Inoltre il tempo impiegato è stato breve e avrei preferito che si prolungasse. Le insegnanti ci hanno accompagnato per tutto lo svolgimento con attenzione e amore e di ciò le ringrazio anche a nome dei compagni. Questa esperienza mi ha insegnato a stare in gruppo e mi ha permesso di fare nuove amicizie, infatti anche se inizialmente io e i miei compagni eravamo inizialmente ostili a svolgere il project work in classi miste, abbiamo compreso che anche il non accettare di accogliere e lavorare in armonia con i compagni dell'altra classe era una forma di rifiuto del «diverso», dettato dalla paura di ciò che non conosciamo. Le insegnanti ci hanno fatto votare, eleggendo le classi miste. *VA e VB - Istituto Alcide De Gasperi

Uno studio del magistrato De Cosmi Ustica, la «paradisola» «L'abbiamo adottata»

DI ROBERTA ABBATE *

Agli inizi di gennaio, la Provincia ha annunciato al nostro istituto che avrebbe finanziato l'adozione dell'isola di Ustica. Questo progetto sarebbe terminato con la visita sul campo nell'isola. E così è stato. La II B, la classe prescelta, ha conosciuto e studiato l'isola di Ustica, producendo cartelloni ed emozionandosi alla sola parola «Ustica», ribattezzata da loro «paradisola». Sull'isola oltre alla II B, si è recata anche una reporter speciale di un'altra classe, che ha seguito i compagni per tutta l'isola con il compito di carpirne i sentimenti e le emozioni. Quella reporter ero io.

La prima tappa è stata la stazione di inanellamento dove abbiamo visto da vicino uccelli come il beccafico e il pigliamosche. Poi c'è stata la visita della riserva dove abbiamo osservato il lentisco, il limonio, il capperò e l'euforbia. Tornati a Palermo abbiamo incontrato il direttore delle Riserve della Provincia, la dottoressa Amelia Giordano, che ci ha spiegato come le riserve siano il perfetto connubio delle varie specie, divenendo quindi il simbolo della biodiversità. Infine ieri mattina nella nostra scuola abbiamo ospitato l'assessore provinciale alla Tutela Ambientale Aristide Tamajo che ha finanziato il progetto dal quale nasce la grande consapevolezza di essere parte di un sistema ambientale perfetto ma fragile, che perciò dobbiamo rispettare e amare. *II O - liceo De Cosmi

Un progetto per educare i giovani al rispetto della natura In un cd la nostra fiaba sull'ecologia Sperone, c'era una volta Ecosis

DI DOMENICO CRISAFULLI *

Giorni fa, si è conclusa un'esperienza che non dimenticherò mai: la mia partecipazione per due anni al Pon. È stato bello conoscere la storia di Ecosis, scritta dalla nostra direttrice Giovanna Giaraffa, perché ci ha fatto conoscere e amare ancora di più la natura. Una «fiaba ecologica» che rientra nel progetto «Ecosis. Un percorso stellare tra sé e il territorio».

Grazie a Sara Favaro, siamo diventati amici di Ecosis. Siamo riusciti a cantare le canzoni, con tutto il nostro impegno e la

nostra energia. Ci siamo divertiti tantissimo durante tutto il percorso, scoprendo che da una bottiglia di plastica, da un pezzo di cartone possono nascere, come per magia, un albero o un fiore. Non dimenticherò mai l'emozione che ho provato quando abbiamo registrato il cd: questo momento lo porterò sempre con me.

Un'altra emozione l'ho provata quando, durante lo spettacolo che ha concluso questo percorso di due anni, tutti gli alunni della mia scuola hanno seguito con interesse le quattro fate buone, protettrici del bosco: Ru-

binia, la fata degli animali, Smeralda, la fata dei prati e degli alberi, Diamante, fata della purezza e Zaffiria, la fata delle acque. Si sono divertiti quando hanno visto Inchostro fare le capriole. Alcune mamme hanno raccontato la storia di Ecosis, facendo vincere il bene: il nostro ambiente, dopo aver sofferto, è ritornato più bello di prima. Ecosis, prometto di rispettarvi sempre e di non dimenticare tutti gli insegnanti di questo percorso che, con amore, ci hanno guidati e aiutati.

*VB - scuola elementare Sperone

Alla media di Villabate anche una mostra di manufatti Diciamo arrivederci all'anno scolastico Palumbo, uno show di danze e canzoni

DI MARGHERITA BONDÌ *

VILLABATE. È stato davvero un bellissimo spettacolo quello che abbiamo allestito giorni fa a scuola, per salutare l'anno scolastico. Infatti, lunedì pomeriggio, nel cortile della scuola, abbiamo dato vita ad uno show fatto di canzoni e danze. Hanno partecipato tutti gli alunni che, divisi in gruppi, hanno preparato delle coreografie grazie anche all'aiuto delle professoressse Francesca Gerardi, insegnante di inglese e Francesca Belfiore, docente di musica. Di mattina, abbiamo fatto visitare a tutti la mostra dei lavori realizzati durante l'anno, a conclusione del progetto legalità, del laboratorio gastronomico per alunni e per genitori italiani e stranieri, del laboratorio di ceramica e del progetto di intercultura. Questo laboratorio, infatti, è stato tenuto da Manfred Bergman e You-

sif Latif Yarallà, che ha narrato la storia «Le mille e una notte». Mi sono trovata molto bene a lavorare con compagne di classi diverse. Lo spettacolo lo abbiamo preparato in due mesi circa ed è stato presentato dal professore Franco Targia, che ho accompagnato sul palco, diventando per un giorno la sua valletta.

Ma, oltre a questo ruolo, ho partecipato alla manifestazione. Le canzoni che sono state coreografate erano «Mi Tierra» di Gloria Estefan, «One love» dei Blue, «Life is beautiful», colonna sonora del film «La vita è bella» e «Home» di Micheal Bublé. Mi sono davvero divertita a ballare anche se non penso di far parte, da grande, del mondo dello spettacolo. Infatti, ho solo 14 anni ma il mio sogno nel cassetto è quello di diventare una maestra di scuola materna. *III N - scuola materna Palumbo di Villabate